Anno XXXIX — Martedì 28 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 74

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che pensano A VIENNA delle fortificazioni italiane

L'opposizione dei socialisti

Ci scrivono da Trieste, 27:

Il desiderio di sapere come la pensassero i circoli ufficiali austriaci circa le progettate fortificazioni dell'Italia al confine orientale, indusse il corrispondente del *Piccolo* a Vienna a recarsi al Ministero degli esteri, dove dalla bocca di un funzionario addetto all'ufficio della stampa ebbe ad apprendere quanto segue e mi affretto a comunicarvi:

« La notizia — questi disse — fu appresa da noi solo in via privata dalla *Neue Freie Presse* e non mancò di destare in noi una certa sorpresa in vista della presente situazione politica interna dell'Italia. Anzi vi dirò, che in sulle prime essa ci parve incredibile, non essendo consuetudine dei Governi il lanciare notizie di quel genere in momento di crisi e di una crisi piuttosto imbrogliata, come pare sia quella italiana.

« Ora però vi sono degli indizi, che farebbero supporre vera questa informazione della *Neue Freie Presse*, ed io vi autorizzo a dichiarare che l'Austria è ben lungi dall'adontarsene. Se - proseguì il funzionario - durante le agitazioni irredentiste, le quali si manifestarono a preferenza nell'Italia settentrionale e le quali arrivarono al punto da minacciarci di una invasione di volontari garibaldini nel nostro territorio, noi credemmo opportuno di premunirci contro ogni eventualità, fortificando i nostri confini italiani, sarebbe veramente ridicolo, se noi dovessimo mostrarci offesi, perchè l'Italia cerca per conto suo di garantirsi contro ogni eventualità del futuro. Anzi al contrario noi abbiamo ragione di essere contenti, perchè così la suscettibilità italiana non potrà sentirsi urtata, se in seguito l'Austria crederà opportuno di rinforzare ancora maggiormente i suoi confini con l'Italia. Va da sè dunque che l'articolo assolutamente inopportuno della *Neue Freie Presse* di alcuni giorni or sono, non rispecchia affatto le idee del governo austriaco a proposito degli armamenti dell'Italia al confine orientale».

Lasciamo stare l'osservazione alquanto ironica sulle condizioni interne dell'Italia, fatta da un funzionario del Ministero d'uno Stato che si trova in conflitti gravissimi, tali da minacciarne la stessa compagine. Se la crisi italiana può essere un conforto per i governanti di Vienna, crediamo che tutti gli italiani siano ben disposti ad accordarlo.

Ma giova notare che a Vienna hanno ben compreso come si sarebbero messi dalla parte del torto, se avessero insistito nella fisima (esternata appunto dalla *N. F. Presse*) d'irritarsi perchè l'Italia si propone di fare, alla frontiera orientale, quanto l'Austria da un pezzo sta facendo alla frontiera italiana, con una perseveranza e una larghezza, le quali devono indurre a credere che non si pensi alla sola difesa.

La smentita al giornale, che si credeva finora interpretasse le vedute del Ministero degli esteri austriaco, è venuta in buon punto e gli italiani ne prenderanno atto, tanto più volentieri dacchè si annunciano da Vienna altri provvedimenti alla frontiera meridionale. Dopo queste dichiarazioni, di carattere quasi ufficiale, venute dal governo straniero, non si dovrebbe più dubitare della prossima presentazione di quei progetti militari a cui fu accennato anche nei discorsi recenti alla Camera e che il generale Pedotti ha da tempo preparato. Nè si potrebbe dubitare della loro approvazione da parte del Parlamento, se il vicino alleato ritiene giustificata l'azione nostra di fronte a quanto esso sta con perseveranza ed ora, ripetiamo, con maggiore larghezza operando.

Crediamo che un'opposizione ai progetti di fortificazione della frontiera orientale non potrà venire che dal gruppo socialista della Camera. Non li combatteranno i repubblicani, come fu dichiarato dal loro oratore Barzilai, non i radicali che vanno riprendendo la tradizione patriottica del Bertani.

Fra i liberali di tutte le gradazioni non vi può essere che un pensiero: assicurare la difesa della patria contro minaccie che sono ben più gravi e consistenti di quelle che si pretende vengano fatte dall'Italia con qualche dimostrazione irredentista: rumore che passa.

Pertanto ai progetti militari dovrebbe essere assicurata l'approvazione, malgrado le proteste della punta estrema della nostra Camera, la quale (se è vero quanto si annuncia) si prepara a mettersi d'accordo coi socialisti austriaci per protestare contro gli armamenti dei due paesi. Abbiamo letto, non ricordiamo più in quale giornale socialista che i Ferri, i Morgari ed altri capi del socialismo italiano devono tenere una riunione coi capi del socialismo austriaco per concordare una propaganda contro gli armamenti.

Non contestiamo il diritto dei socialisti italiani di fare questo: ma osserviamo che essi fanno così, nel modo più aperto e scandaloso, il giuoco del Governo austriaco.

Invero, se questa propaganda fosse venuta prima che l'Austria fortificasse così robustamente il confine e vi addensasse le armi d'ogni specie, poteva anche giustificarsi; — ma venendo ora, dopo che l'Austria ha saldamente e largamente fortificato dalla sua parte mentre dalla parte italiana non si è fatto, si può dire, ancora nulla, come potranno i socialisti italiani liberarsi dal sospetto di aiutare lo straniero impedendo i provvedimenti necessari alla difesa della nazione cui appartengono?

Anche una volta, i socialisti italiani mostrerebbero di seguire un indirizzo ben diverso da quello dei loro compagni di Germania e di Francia, che in ogni solenne occasione dichiarano di essere pronti a difendere il suolo nazionale. Anche una volta si dovrebbe constatare con dolore che gli uomini senza patria, dopo un secolo di lotte per l'indipendenza e per la libertà, sono una semenza da cui, per maledizione sua, l'Italia non potrà mai più liberarsi.

Le manovre nel Trentino

Vienna, 27. — Il *Deutsches Volksblatt* ha da Trento essere arrivati colà più di venti vagoni carichi di cannoni di recentissimo modello, che serviranno per le manovre di quest'anno alla frontiera italiana.

Trento 27. — E' arrivato qui il generale Welsersheimb, ex-ministro della difesa, ripartendo subito per Nogaredo.

Le azioni della pace in ribasso

Ciò che fanno credere alla czar

Londra 27. — Le probabilità di pace sembrano oggi diminuire nuovamente e ciò perchè il partito così detto dei Granduchi, ossia guerrafondaio, è riuscito ad intimidire lo Czar con la minaccia che scoppi un pronunciamento fra le truppe qualora egli cedesse alle tendenze pacifiche.

Inoltre gli fanno credere che vi sia ragione di sperare molto dalla prossima azione di Rodiestvenky la cui flotta presto entrerà in contatto con quella giapponese e che quando si conseguisse una vittoria navale, la pace sarebbe allora più agevole.

La nostra cara gioventù studiosa vuol rompere senza pagare

Padova, 27. — Gli studenti ripetutamente si riunirono oggi all'Università e minacciano nuovi disordini se l'autorità giudiziaria procede contro i responsabili dei danni delle ultime dimostrazioni.

IL MINISTERO FORTIS

Ci sono ancora degli intoppi

Luzzatti resterà - E forse anche Ronchetti

Roma 27. — Quando meno dal pubblico si aspettava, cioè quando da tutti si doveva supporre che il lavoro di preparazione del nuovo Ministero fosse compiuto, ecco si annunzia che vi sono degli intoppi e non facili. Ed essi derivano non solo dall'eredità giacente dell'on. Giolitti, ma dalla difficoltà di trovare un ministro dei lavori pubblici.

Dei vecchi ministri, è risaputo, vogliono ad ogni costo rimanere Luzzatti e Ronchetti. Ora che Luzzatti rimanga è assai probabile, per quanto l'on. Fortis (che lo sa il vero autore del suo primo insuccesso) desiderasse di liberarsene. L'on. Luzzatti, checchè si possa dire della sua eloquenza e dei suoi gesti, è uomo tecnico di primo ordine in materia di finanza, gode all'estero grandissimo credito, si occupa con vera passione del suo Ministero. Nella maggioranza, tranne il Rubini che è partito pei laghi, non c'è un uomo capace di sostituirlo. Vacchelli e Carcano sono due ombre. Poi l'on. Luzzatti ha non solo la fiducia della parte intelligente della Camera, ma anche del mondo degli affari. Fortis finirà per tenere il deputato d'Abano.

La questione del Ronchetti è più complessa. Malgrado le smentite dell'exguardasigilli, nessuno potrà persuadere il pubblico che gli attacchi personali feroci mossi dal *Secolo* all'on. Fortis non siano stati fatti in qualche connivenza con l'on. Ronchetti, il quale aspirava allora nientemeno che alla presidenza del Consiglio. Poi anche fra i radicali, ove pareva contasse qualche cosa, il Ronchetti ha perduto assai, quando si seppe che il compilatore dei famosi articoli 71 e 72 era stato proprio lui, l'augusto democratico lombardo.

Si spera che l'on. Fortis riescirà a sbarazzarsi di un uomo, il quale per le relazioni che ha e per gli intrighi americani a cui si dedica, non potrebbe che creargli fastidii e sarebbe cagione di debolezza per il nuovo Ministero.

Anche la questione militare divenne un'angustia per l'on. Fortis, dacchè il generale Pedotti mise come condizione della sua permanenza alla guerra la presentazione immediata del progetto di 200 milioni (non 400 come dice qualche giornale), per apprestamenti militari da incominciarsi subito.

L'on. Fortis che, per quanto i suoi amici vadano ora esaltando la sua energia, non è propriamente uomo energico ed è buono, teme che la domanda di Pedotti trovi vivaci opposizioni ed è ancor titubante. Egli, insomma, faticosamente riuscirà a rimpastare il Ministero Giolitti con l'uscita di Ronchetti e di Orlando e basta.

La cosa più curiosa sarà la permanenza dell'on. Tedesco ai lavori pubblici. Ma necessità non ha legge.

UNA DIMOSTRAZIONE DI SCALPELLINI

davanti la Consulta

Roma 27. — Stamane gli scalpellini che lavoravano nel quartiere Testaccio al monumento Vittorio Emanuele, non avendo trovato pietre sufficienti per occuparsi tutti d'accordo coi loro compagni dell'altro cantiere si sono riuniti in Piazza del Quirinale ed hanno mandato una loro commissione al presidente del consiglio onorevole Tittoni.

Il segretario del Ministro ha dichiarato che Tittoni li avrebbe ricevuti più tardi. Questa risposta non li ha soddisfatti ed essi hanno protestato. Accorsa una compagnia di bersaglieri sono stati fatti sciogliere ed allontanare.

Il generale dei gesuiti

curato coi raggi X

Roma, 27. — Il *Giornale di Roma* reca che padre Martin, generale dei gesuiti, si trova ora a Pisa ove il prof. Fedeli gli cura il sarcoma al braccio con i raggi X. Le prime notizie sarebbero soddisfacenti. Il tumore sotto ai raggi X comincerebbe a disseccarsi e l'osso non sarebbe per nulla intaccato.

Gli incerti della professione

Padova, 27. — Stasera Attilio Borgatti corrispondente del *Gazzettino di Venezia* fu investito in piazza Erbe da un gruppo di parenti ed amici dei falliti fratelli Vason che volevano imporgli di smettere una onesta campagna contro il contegno della Banca Vason.

Il Borgatti si difese ed ebbe la catena dell'orologio strappati.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

Roma, 27 — Oggi vi fu l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia sotto la presidenza di Mangili coll'intervento di Verardo rappresentante del Ministero del Tesoro. Sono intervenuti, ovvero rappresentati, 780 azionisti possessori di 89,683 azioni con voti 3592.

L'assemblea ha votato un plauso al Consiglio ed al direttore generale pei provvedimenti amministrativi presi nel 1904; ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre, il conto profitti e perdite e la distribuzione di lire 14 di dividendo per azione.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« *Tenuto conto* delle condizioni odierne del mercato,

l'assemblea, preso atto delle dichiarazioni fatte dal signor direttore generale che alla chiusura dell'esercizio 1905 si potrà essere in grado di avere soddisfatto le disposizioni della legge bancaria rispetto alle liquidazioni delle partite non consentite dalla legge,

fa voti perchè il Consiglio superiore e il direttore generale vogliano nell'interesse della Banca e del paese promuovere dal Governo e dal Parlamento provvidenze intese a dare alla Banca più libera azione ed ai suoi azionisti una migliore retribuzione di capitale.

L'assemblea rielesse a membri del Consiglio superiore Balduino De Vecchi, Poccardi, Solari, a sindaci effettivi Brusomini, Alatri, Viale, Cornagliotto, Marocco; a sindaci supplenti Pini e Ravano.

Terminata l'assemblea generale il Consiglio superiore ha proceduto all'elezione della presidenza. Risultarono confermati alla unanimità il commendatore Mangili a presidente, il cav. Bovio e il comm. Doun ai vice presidenti, il comm. Castelli Della Vinea segretario.

Tutti i giornali pubblicano sunti della relazione, notevole per concisione e precisione, del Direttore Generale comm. Stringher.

IL CONCISTORO SEGRETO

I nuovi vescovi

Roma, 27. — Stamane il papa ha tenuto un concistoso segreto per la preconizzazione di nuovi vescovi.

Il papa ha pronunciato un'allocuzione latina cominciando colle parole: *Venerabiles Fratres.*

Terminata l'allocuzione il papa ha spiegato brevemente i motivi che l'hanno indotto a provvedere le sedi vescovili vacanti d'Italia e dell'estero e quindi il segretario della Congregazione concistoriale, ha letto il lungo elenco dei nuovi vescovi preconizzati e di parecchi vicari apostolici, già nominati per breve dalla Propaganda.

Fra i nuovi vescovi è il cardinal Cassetta eletto alla sede suburvicaria di Sabina e che passa così dall'ordine dei cardinali preti a quello dei vescovi.

Terminata la provvista delle sedi vescovili, il papa si è alzato dal trono, ha impartito la benedizione agli astanti e quindi, accompagnato dai dignitari della Corte e da parecchi cardinali, si è recato nella sala del trono dove ha imposto il rocchetto a parecchi dei vescovi preconizzati nel Concistoro segreto, avendo per ciascuno parole di incoraggiamento e di elogio.

I nuovi vescovi si sono quindi recati a far visita al segretario di Stato Merry del Val e poscia a pregare dinanzi alla tomba degli apostoli San Pietro e San Paolo nella Basilica Vaticana.

Nell'odierno Concistoro il papa non ha creato nessun cardinale e perciò non vi sarà il Concistoro pubblico per la consegna dei cappelli cardinalizi.

Asterischi e Parentesi

— Tristezza di un giorno di primavera.

Tristezza? Quintessenza di tristezza! La tristezza che si deposita, nell'anima, a strati sempre più penetranti, sempre più profondi, sempre più larghi: la tristezza che si addensa, intorno, a veli sempre più oscuri, sempre più silenziosi, sempre più soffocanti: tristezza dentro e fuori, nel cuore e nelle cose, nel cielo e sulla terra!

Smarrita, assolutamente, l'idea del colore, poichè tutto degradava dal bianco al bigio, dal bigio al nero e perduti per sempre, i ricordi di ogni tinta rosea, di ogni tinta azzurra: quando, quando mai essi sono esistiti, questi colori, non è eterno il bigio, il bigio piangente e cupo? Smarrito, il senso dello spazio: un cielo troppo basso, delle case troppo alte e quasi toccanti le nuvole: delle carrozzelle-fantasmi trascinantisi e fuggenti nelle lontananze bigie, delle ombre infagottate di nero sparenti nelle ombre, e l'idea costante di scendere, di scendere in un grande cono grigio, profondo, dalle pareti grigie, e lucide di pioggia, un cono interminabile che finisse nel centro della terra.

Smarrito il senso dell'ora: quando erano le nove, ieri, quando, le dodici? E in che ora mai erano le quattro, le otto? A che mai vedere l'orologio, in una così interminabile, infinita tristezza? In verità, tutti hanno vissuto, ieri; ma tutti hanno vissuto come in un sogno lungo di nuvole tetre, di pioggie cadenti senza tregua, di soffi ora gelidi e ora caldi, soffi che portavano le lacrime agli occhi, ora agghiaccianti il cuore e ora struggenti il cuore.

Che abbiamo noi fatto, ieri, in questo lungo sogno di tristezza? Abbiamo noi pensato, vissuto, pianto, sofferto? Chi sa! quali voci sono giunte a noi care, e quali hanno urtato ingratamente il nostro orecchio, che abbiamo noi veduto, di bello, di brutto, di disgustoso, d'inebbriante? Chi sa! Tutto si esprime in un giorno di tristezza, giorno non di vita, ma di sogno, giorno non calcolabile come cifra, giorno non segnabile nel calendario, giorno senza confini di tempo, di spazio, di colore, giorno-visione d'amarezza lunga e intima, invadente l'anima dal suo imo, invadente l'ambiente dell'anima! Che ne è stato di noi ieri? Chi si rammenta, più? Noi avremmo, forse, potuto passare accanto al nostro migliore amico e non riconoscerlo: avremmo potuto udire la fresca voce che più ci è diletta e non avere un fremito nei nostri nervi: aprire il libro che più esalta la nostra fantasia e non vederci che parole nere sulla carta bianca: odorare una rosa appena schiusa e credere di avere sotto il naso della cenere fredda di sigaretta spenta. Ahi! ieri avremmo potuto morire, lentamente, pianamente, senz'accorgercene, senza avere un rimpianto per la vita: ahi, ahi, quale meravigliosa occasione noi abbiamo mai perduta!

**

— L'ultima.

La figlia dei signori Puntolini si trova in anticamera quando si presenta a far visita il signor Codicelli.

Saputo il nome, rivolgendosi a lui, gli dice:

— Ah, lei è il signor Gerolamo Codicelli?

— Sì, simpatica piccina.

— Ma lei non è così brutto ed imbecille, come dice la mamma!

Come morirà il nostro pianeta?

Poichè tutto ciò che vive è condannato a morire è naturale debba venire un giorno anche per la fine del mondo. La fine del mondo! pensiero pauroso che è gravato come un incubo secoli addietro su tante generazioni, che ha formato l'oggetto di tante ciarlatanesche profezie e di altrettante più o meno basate previsioni pseudo-scientifiche e che oggi, sparito dalle preoccupazioni del volgo, è diventato soltanto soggetto di studi da parte degli astronomi.

Appunto un astronomo illustre, Camillo Flammarion ha pubblicato ultimamente un dotto studio sulla possibilità della fine del mondo e sulle probabili cause che potrebbero provocarla.

Comincia il Flammarion col dichiarare che la scomparsa eventuale del nostro pianeta non avrebbe, nell'ordine universale, l'importanza che noi immaginiamo ma sarebbe nulla più di *accident de fourmilière.*

Per avvalorare questo fatto egli narra che il 23 febbraio 1901 accadde, in cielo, un cataclisma spaventoso: nella costellazione di Perseo si manifestò un incendio formidabile: una stella di prima grandezza calcolata cinquemila volte più luminosa e più calda del sole s'era improvvisamente accesa; l'incendio durò circa quattro mesi, poi di quello ch'era stato un astro luminosissimo, non rimase più che una nebulosa. Un mondo era finito! E nessuno quaggiù, tranne gli studiosi, se ne accorse, come nessuno si accorgerebbe degli abitanti di Marte se ad un tratto l'umanità intera scomparisse travolta da un cataclisma.

Il Flammarion osserva però che l'incendio notato nel febbraio del 1901 dagli astronomi non s'era già verificato in quel giorno ma bensì — tenuto calcolo della distanza dell'astro da noi e dal tempo impiegato dalla luce per giun-

gere a noi — nientemeno che trecento anni fa!

Le cause di codesti incendi celesti possono essere — come pel nostro pianeta — parecchie: un incontro con un altro corpo celeste, o con uno sciame di piccoli astri o con una nebulosa è la più probabile.

Per il nostro pianeta, poi una causa di combustione potrebbe essere l'urto contro una di quelle torpedini del cielo che sono le comete. Nel 1832 la cometa di Biela passò attraverso l'orbita della terra e molti giornalisti confondendo la traiettoria terrestre colla terra stessa, predissero uno scontro che per qualche tempo tenne in grande allarme i popoli. In realtà, la terrà toccò il punto della traiettoria attraversato della cometa di Biela soltanto un mese dopo di questa. Ma il fatto dimostra la possibilità dell'incontro del nostro pianeta con una cometa e le conseguenze di un simile scontro non si possono determinare facilmente ma potrebbero essere pittoresche e variate, tragiche e disastrose. Se il nocciolo della cometa racchiudesse delle masse solide, è facile immaginare il bombardamento che ne deriverebbe: la superficie del globo verrebbe sfondata e si verificherebbero dei rivolgimenti geologici straordinari.

I più recenti studi intorno alla composizione delle comete non dimostrando la presenza di masse solide nelle stesse, escludono il pericolo di un urto di questo genere: più probabile potrebbe essere un fenomeno di avvolgimento del globo terrestre da parte delle code nebulose delle comete che contenendo delle materie radianti imponderabili potrebbero produrre dei fenomeni punto graditi. Intanto, se la testa cometaria fosse molto estesa, il globo terrestre, nell'attraversarla, svilupperebbe l'incendio: la nostra atmosfera prenderebbe fuoco come un bicchiere di alcool messo a contatto della fiamma: non centinaia, ma migliaia di gradi si svilupperebbero così e l'ossigeno dell'aria avrebbe buon gioco per alimentare le fiamme, e l'idrogeno dei mari vi si aggiungerebbe con un effetto di detonazioni inimmaginabili.

Malgrado la velocità della cometa è della terra, la pressione cometaria non sarebbbe certo enorme data l'estrema rarefazione della materia attraversata dal nostro globo, ma questa sostanza contenendo del carbonio è combustibile e sovente, nella esaltazione della loro corsa vertiginosa, si vedono questi astri aggiungere una luce loro propria a quella che ricevono dal sole: diventano così incandescenti senza scontri e senza urti.

....Il nostro pianeta avviluppato nella massima cometaria e rotante in un viluppo di gas incandescenti, l'aria attizzante l'incendio, il mare sollevato da un'ebollizione che aggiungerebbe nuovi vapori deleteri all'atmosfera infiammata, una pioggia caldissima sgorgante dalle aperte catarrate del cielo; dovunque un soffio greve d'uragano annunciato da scariche elettriche, da tuoni, da lampi; le nubi di fuoco urtantisi colle nubi di vapore acqueo; il rumoreggiare del tuono soverchiante il rombo della tempesta; il fulmine moltiplicante le meteore, il cataclisma generale avanzantesi col progressivo roteare della terra per giungere fatalmente sino ai nostri antipodi i quali invece d'essere subito travolti dalle fiamme dell'incendio spaventoso verrebbero o soffocati dal vapore e dalla saturazione d'azoto, o avvelenati dall'ossido di carbonio divoratore d'ossigeno.. Ecco, secondo il Flammarion, una non probabile ma possibile fine del mondo: spettacolo che gli astronomi di Marte o di Venere contemplerebbero con interesse.

Potrebbe anche darsi che il nostro pianeta morisse naturalmente e placidamente di vecchiaia, come un giusto alla fine della sua giornata, per il consumo dei suoi organi, per la modificazione secolare dei suoi elementi d'esistenza. Le tradizioni antiche hanno conservato il ricordo d'una distruzione delle opere umane per mezzo d'un diluvio detto universale ma che in realtà fu soltanto parziale e corrispondente a tutta la gran regione del Mediterraneo. Il mondo conosciuto dagli antichi ha subito una catastrofe che l'ha modificato: ha subito una inondazione terribile simile a quella che nei tempi preistorici distrusse l'Atlantide.

Potrebbe darsi pel nostro pianeta, la possibilità di un diluvio universale?

E' certo che i continenti decrescono a poco a poco e si abbassano: le pioggie, le nevi, i venti, si uniscono per sgretolare le montagne e ridurle in polvere: viceversa, il fondo degli Oceani tende costantemente ad alzarsi per l'ammonticchiarsi dei detriti che i fiumi vi portano. Ma la gravità ha per effetto di portare al livellamento universale e sembra che tale sia lo stato del pianeta Marte.

Tutti i fiumi presi insieme portano ogni anno al mare 230 mila chilometri cubi di acqua contenente 10 chilometri cubi circa di materie continentali.

La terra ferma rappresenta 145 milioni di chilometri quadrati e circa settecento metri di rilievo. Senza calcolare la corrosione delle sponde dei continenti fatta dal mare e senza entrare nell'analisi dei dettagli, i calcoli fatti dal geologo Lapparent dicono che l'insieme delle forze attualmente in opera, se continuasse a procedere senza altri movimenti del sottosuolo, basterebbe per produrre entro quattro milioni d'anni la scomparsa totale della terra ferma. Vale a dire che fra quattro milioni d'anni la terra sarebbe sommersa.

Ma dice il Flammarion che questa è una semplice teoria scientifica che non ha per sè alcuna probabilità. La fine più probabile del mondo sarà prodotta invece dall'assorbimento dell'acqua, dalla soppressione del vapore acqueo e dal freddo.

Quando il sole si spegnerà, e arriverà certamente a questo risultato poichè già si raffredda, la Terra morirà — o meglio sulla Terra cesserà la vita e il nostro pianeta continuerà a roteare, globo nero intorno a un altro globo nero chissà fin quando....

Tutto questo avverrà ma non è il caso di preoccuparsene.

Flammarion assicura che fra cento milioni d'anni la Terra continuerà a vivere come oggi.

Salute à lei!

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
La visita della Società Operaia di Gemona

Nel pomeriggio di sabato scorso alle ore 14 giunsero in visita da Gemona, — com'era stato annunciato — la Società operaia e il corpo filarmonico, che vennero festosamente incontrati dalla consorella di Tarcento presso Aprato.

Fu proprio nel momento di quest'incontro che il presidente della Società di Gemona venne colto dal malore che fu allora ritenuto lieve, e invece ebbe esito fatalmente letale!

Il sig. De Carli ritornò a Gemona, e le associazioni proseguirono fino a Tarcento, precedute dalla banda che suonava allegre marcie.

La prima tappa venne fatta al Teatro Sociale, ove la Società tarcentina offrì agli ospiti una birra di onore.

Più tardi ebbe luogo il banchetto di prammatica.

Parlarono applauditi il vice presidente della Società operaia di Gemona, pel presidente assente, e il presidente della nostra società dott. Morgante, che con gentile pensiero proposero di spedire un telegramma, augurando una pronta guarigione all'ottimo presidente della operaia di Gemona, sig. Giovanni De Carli.

Verso le 19 la Società gemonese imprese la via del ritorno, accompagnata per lungo tratto di via da quella di Tarcento.

Il congedo fu cordialissimo e la separazione ebbe luogo fra interminabili e clamorosi evviva.

Da PORDENONE
Quartetto veneziano — Consiglio comunale

Il quartetto veneziano composto dai signori Ettore Casellari e L. Guatti Zuliani I e II violino, Giuseppe Zugni, Viola e Carlo Guaita, violoncello, allievi del Liceo Benedetto Marcello, ha dato iersera un concerto nella sala di questo teatro sociale.

Fu un vero avvenimento artistico.

L'ampia sala del teatro era letteralmente gremita di pubblico eletto fra cui parecchie signore in graziose ed eleganti *toilettes*.

La prima parte del programma, il quartetto in re minore, opera 76 dell'Haydn, venne ascoltata con attenzione vivissima.

L'esecuzione fu insuperabile per la perfezione dell'accordo.

Nel saltarello del Grieg i quattro distinti musicisti dettero saggio brillantissimo di tecnica.

L'attenzione del pubblico si fece vivissima nell'ultima parte del programma: quartetto in fa minore op. 59 di Beethowen.

Il pubblico applaudì calorosamente i quattro valenti concertisti.

**

Per mercoledì 5 aprile p. v. alle ore 3 pom. è convocato il Consiglio comunale.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno notiamo l'approvazione dei progetti di costruzione del fabbricato scolastico di borgo Meduna e di riordino dei marciapiedi sul corso Garibaldi.

Da FONTANAFREDDA
La misera fine di uno scaccino

L'altra sera verso le ore 6 lo scaccino Sfreddo Giovanni fu Sebastiano di anni 40 si recava alla chiesa per togliere alcune corone mortuarie appese sulle pareti, e metterle sulle tombe del circostante Cimitero. Insieme a lui era la diciottenne sua figlia Luigia. Montato sopra una scala a piuoli per eseguire la sua incombenza allorchè fu in cima, la scala scivolò ed il povero Sfreddo cadde, battendo violentemente la testa a terra in modo da fratturarsi il cranio. Morì quasi subito.

La tragica morte ha destato dolorosa impressione.

Da PALMANOVA
GRAVISSIMA DISGRAZIA
Una vecchia investita da un cavallo
Muore per congestione

Questa mattina, giorno di mercato due individui di Strassoldo entravano da Porta Aquileia su una carretta trainata da un discreto ronzino.

Giunti in prossimità della cucina economica in via Manin il cavallo imbizzarritosi per alcune frustate somministrategli da chi lo guidava trascinò il veicolo nella cunetta laterale e dallo scarto improvviso lanciò l'auriga violentemente contro il muro.

Raccolto dai passanti venne immediatamente trasportato all'ospedale ove il dott. Stefano Bortolotti gli riscontrò una ferità alla testa lunga otto centimetri che richiese sette punti di sutura guaribilili in giorni 25 salvo complicazioni.

Dopo la ribaltata il cavallo stesso si diede a precipitosa fuga, e sfortuna volle che investisse una povera vecchia ottantenne Rosa Macor. Pareva dapprima che la infelice se la fosse cavata con un grande spavento; ma più tardi le sopraggiunse la congestione cerebrale e stasera verso le sette soccombeva.

Da S. MARTINO DI RIVOLTO
Ribaltamento di una carretta
Nessun danno alle persone

Domenica verso le ore 9 pom. veniva con cavallo e carretta dalla strada di S. Pietro e diretto a Muscletto certo Fabbro Gio. Batta contadino di Camino di Codroipo; con lui eranvi pure due ragazze ed un giovinetto. Quando furono alla svolta della strada per Muscletto e precisamente davanti al palazzo Miniscalchi, per la troppa velocità la carretta si capovolse gettando violentemente sotto di sè i quattro sfortunati viaggiatori.

Fu veramente miracolo per essi che il cavallo si fermasse immediatamente per modo che poterono cavarsela con un gran spavento e qualche lieve contusione, che se no certo più grande sarebbe stata la disgrazia.

Da CODROIPO
Nuova banda musicale — Un ubbriaco nell'acqua

A Goricizza, piccola ma intraprendente frazione di questo Comune si sta organizzando una banda musicale.

**

Nelle ore pom. di ieri i carabinieri di Rivignano hanno estratto dalle acque della Barbariga vicino a Varmo un uomo ubbriaco.

Caricato sopra una carretta fu trasportato a casa sua.

Da MANIAGO
INCENDIO
Cinque bovini bruciati

Stamattina nella stalla di proprietà di Giacomo Toffolo e precisamente nella località detta «Madonna di Strada» in Comune di Fanna, scoppiò un incendio. Furono bruciati cinque animali bovini. S'ignora la causa dell'incendio. Tutto però era assicurato.

DALLA CARNIA
PER LA FERROVIA CARNICA

Preone 27. — L'altro ieri si è riunito il Consiglio Comunale. Erano presenti tutti i consiglieri. Numeroso pubblico assisteva alla seduta.

L'oggetto importante posto all'ordine del giorno era quello del concorso del comune per la costruzione della ferrovia carnica.

Senza discussione venne approvato all'unanimità il sussidio di L. 200 annue per 35 anni.

La deliberazione fu accolta dal pubblico con lunghi e clamorosi applausi.

Forni di Sopra 27. — Oggi si riunì in seduta straordinaria il Consiglio comunale per trattare l'unico articolo dell'ordine del giorno, cioè l'approvazione della proposta fatta dal Comitato della ferrovia carnica sulla quota di L. 400 annue per 35 anni. Dopo una discussione un po' lunga, causata dalle obbiezioni di alcuni consiglieri la proposta venne approvata ad unanimità.

Verzegnis 27. — Ieri si riunì il Consiglio comunale. Ad unanimità approvò il concorso di L. 200 per la costruzione della ferrovia carnica.

Da TOLMEZZO
Il seguito del Consiglio comunale

Esaurito l'argomento del sussidio per la ferrovia, la seduta continuò e si passò a quello riguardante il ricorso contro una deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa circa la costruzione della strada nella località «Acqua viva».

Si discusse quindi circa un progetto di ampliamento delle scuole di Tolmezzo, ampliamento che porta una spesa di L. 11 mila. Dopo una viva discussione, si rinviò l'oggetto per pensarvi meglio.

Si approvò quindi il progetto di riordino dei rivi dello Strabut per una spesa di L. 11 mila, purchè il Comitato forestale concorra con una metà.

Da FORNI DI SOPRA
L'inaugurazione della bandiera della Cassa rurale

Con una splendida giornata primaverile ieri si è inaugurata la bandiera della locale Cassa rurale.

Il vessillo della Società, bianco rosso e verde, porta da un lato due mani incrociate, che stringono la Croce.

«In hoc signo vinces!»

Dall'altro, è rappresentata l'immagine della Vergine Assunta.

Verso le 10, si formò il corteo alla sede della Cassa Rurale. Precedeva la fanfara della Filodrammatica, suonando allegre marcie. Venivano poi i soci della Società Operaia col proprio vessillo ed i soci della Cooperativa Cassa Rurale.

Arrivati alla chiesa parrocchiale, nella frazione di Cella, ebbe luogo la solenne benedizione della nuova bandiera. Il parroco, don Fortunato De Santa, fece un bellissimo discorso d'occasione.

Seguì la messa cantata da dilettanti.

Finita la Messa, si ritornò alla sede della Cassa Rurale, dove venne esposta la bellissima bandiera.

Alla benedizione della bandiera, fu padrino il sindaco cav. Antonio Pavoni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 marzo — ore 8 Termometro 8.8
Minima aperto notte 5.9 — Barometro 750
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 17 6 — Minima 7.4
Media: 11.08 — Acqua caduta ml.

L'ordinanza della Giunta Prov. Amm.
in merito al bilancio preventivo del Comune di Udine

(*Seduta del 15-17 febbraio 1905*)

Ecco il testo dell'ordinanza della G. P. A. in merito al bilancio del Comune:

Esaminato il bilancio preventivo per l'esercizio 1905 del Comune di Udine,

Letta la relazione dell'Ufficio di Ragioneria della Prefettura, presentata di conformità all'art. 3 del R. Decreto 5 ottobre 1902;

I. Rilevato sin d'ora che il Bilancio quale venne presentato non offre garanzia di consolidamento per gli esercizi avvenire e ciò solo se si consideri che le spese effettive eccedono di oltre 100,000 le entrate effettive, senza calcolare oltre 17,000 che figurano al movimento capitali per quote d'ammortamento di mutui;

II. Rilevato che in attivo all'articolo 31 e 22 per mutui a contrarsi figurano lire 109,000 e pur tenendo conto corrente alla Cassa di Risparmio di fronte alle lire 415,162.71 per mutui a contrarsi, la cui stipulazione fu sospesa con deliberazione consigliare 30 settembre 1904, rimane un margine di lire 6162.71 che non troverebbe la sua applicazione nel bilancio, sul qual punto l'amministrazione offrirà opportuni schiarimenti dichiarando anche se e come intende provvedere alla definizione del conto corrente od unificazione di mutui;

III. Rilevato che a rigore le lire 8685.54 iscritte all'art. 28 dell'attivo per maggior provento della sovraimposta in dipendenza del ruolo suppletivo fabbricati 1905 non dovevano formare oggetto di speciale stanziamento, bensì risolversi in una maggiore entrata all'art. 22 del Consuntivo 1905, ciò che induce a ritenere che il bilancio non offra quella elasticità desiderabile per un comune dell'importanza di quello di cui trattasi;

IV. Ritenuto doversi depennare la maggior previsione di lire 7000 all'art. 20 lettera c) per maggior provento tassa famiglia non sapendosi se e quando sarà approvata la nuova tabella di classificazione, osservata la procedura di cui l'articolo 10 del Regolamento approvato con R. Decreto 3 marzo 1904;

V. Ritenuto che le lire 3000 che figurano all'art. 29 dell'attivo quale ricavato alienazione di aree devono trovare il loro riscontro in passivo per altrettante da investirsi a reintegro del patrimonio;

VI. Ritenuto altresì doversi reintegrare nel bilancio in esame le previsioni fatte in quello precedente di lire 13400 per paga guardie di città, di L. 2500 per casermaggio, di L. 14970 per gli uffici giudiziari ed in totale di lire 30870 contrapponendo però in entrata lire 12200 quale concorso dei Comuni e ciò in omaggio alle disposizioni di leggi vigenti, compresa quella 22 luglio 1894 n. 329;

VII. Considerato che per le condizioni del Bilancio, trattandosi di un Comune che eccede il limite legale della sovraimposta, non si possono ammettere spese che non rivestano i caratteri di cui l'art. 287 e 288 della vigente legge comunale e provinciale;

Ritenuto pertanto doversi depennare la previsione passiva di lire 2700 all'articolo 98 per costruzione di due serre che si dice da farsi nel giardino Ricasoli, mentre in fatto dalla speciale deliberazione 16 dicembre 1904 si desume dovrebbero invece essere costrutte nelle adiacenze del locale «Usina del gas»;

Doversi, sempre per esigenze di bilancio, depennare l'aumento di lire 1000 all'art. 113-c per sussidio alla associazione «Scuola e Famiglia» nonchè la previsione di lire 2000 all'art. 131 per sussidio alla Camera di lavoro;

Ritenuto che sarà cura della Amministrazione di provvedere al pareggio del bilancio nel modo che riterrà più adatto dopo eseguite le variazioni di cui sopra;

Visto l'art. 198 della vigente legge comunale e provinciale;

La Giunta provinciale amministrativa prima di autorizzare l'invocata eccedenza del limite legale della sovraimposta, rimanda il bilancio al Comune, perchè venga riprodotto debitamente modificato e giustificato nel senso alle premesse.

Il Prefetto, f. *Doneddu*
Il Segretario, f. *Mion.*

Il sindaco per la Giunta ha risposto con una lunga relazione la quale termina con la proposta al Consiglio della conferma delle proprie deliberazioni in merito al bilancio preventivo.

Consiglio comunale

Quest'oggi alle 2 si riunirà il Consiglio comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Per le elezioni suppletive della Società Operaia

La Commissione di scrutinio avverte che non essendo stato raggiunto domenica 26 corr. il numero legale dei votanti, i soci sono invitati alla elezione di otto Consiglieri domenica 2 aprile, presso la sede sociale, dalle 9 alle 16.

BENEFICENZE

I fratelli conti Brandis in memoria della loro diletta genitrice contessa Caterina Salvagnini ved. de Brandis offrirono all'Ospizio M. Tomadini lire trecento. Gli orfanelli grati e riconoscenti per la generosa elargizione presentano agli esimii benefattori le più sentite grazie.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

cav. prof. Piero Bonini: Marzona cav. dott. Carlo L. 2.

Angelino Peressini: Beltrame Vittorio L. 1, Gandini Giuseppe, Mortegliano 1.

Oliviero Lotti: Gandini Giuseppe, Mortegliano L. 1.

Maddalena Petracco: Alba e Italia Tommasi L. 1.

Luigia Piva Zoppelli: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Giuseppe Mismetti di Bergamo: Tomaselli cav. Daulo L. 2.

Chieu Santa ved. Concari: Tomaselli cav. Daulo L. 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Maria de Belgrado: Orazio de Belgrado e famiglia lire 10, Raccolte fra alcuni amici 7.

UNA DISGRAZIA ALLA FABBRICA DORMISCH

Ieri verso le cinque del pomeriggio l'operaio Giacomo Sgraziati di Antonio da Lestizza, residente a Udine, mentre lavorava nella fabbrica di birra della Ditta Dormisch, rimase ferito da un ferro che gli produsse una contusione alla regione sacrale sinistra e alla rotula dello stesso lato.

Fu medicato all'Ospitale civile ove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Restauri al ponte sul Torre. Ieri mattina l'ingegner capo della Provincia cav. Asti e l'ing. cav. Cantarutti si recarono ad esaminare il ponte sul Torre presso Remanzacco ed ordinarono le necessarie riparazioni ad un pilone che rimase alquanto danneggiato dalle ultime piene.

L'arresto di un renitente alla leva. Ieri in seguito a telegramma giunto da Verona, venne arrestato certo Ugo Tollero, di ignoti, nato nel 1880 e imputato di renitenza alla leva.

Il Tollero si trovava da qualche tempo nella nostra città; diceva di chiamarsi Golbert e dava trattenimenti di illusionismo nei pubblici ritrovi.

Nell'elenco delle corone inviate ai funebri della compianta contessa Caterina Salvagnini vedova Brandis, fu per errore ommessa quella della spettabile famiglia Foramiti.

Furto continuato di legname. Le guardie della vigilanza notturna avevano notato da parecchie notti un individuo in attitudine sospetta aggirarsi nei pressi del magazzino legnami della ditta Pecile, fuori porta Gemona.

Fatto un appostamento scoprirono che l'individuo rubava dei pezzi di legname che poi vendeva in città.

Venne perciò denunciato.

Concittadino borseggiato a Mestre. Ieri il sig. Giovanni Contarini alla stazione di Mestre veniva borseggiato del portamonete contenente L. 485.

Denunciò il patito borseggio alla P. S. di Verona, dove si accorse del tiro giuocatogli.

Smarrimento. Sabato alle ore 11 venne smarrito un mazzo di 5 chiavi sul percorso dal caffè Corazza alla farmacia Bosero.

Buona mancia a chi lo porterà al nostro Ufficio.

ARTE E TEATRI

L' « Ernani » al Minerva

Questa sera penultima rappresentazione dell'opera in 4 atti *Ernani.*

Giovedì ultima definitiva rappresentazione.

La fiaccola sotto il moggio

Milano, 27. — La nuova tragedia abruzzese di Gabriele d'Annunzio datasi iersera al *Manzoni*, davanti un grande pubblico italiano, non è interamente piaciuta. Non suscitò certo l'entusiasmo della *Figlia di Iorio*, benchè sia lavoro d'impronta altrettanto vigorosa. L'azione che scema d'interesse alla fine del terzo atto precipita nel quarto così da lasciare freddo il pubblico. L'esecuzione fu eccellente nei due primi atti, non nel terzo; e parve mediocre nel quarto atto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'emozionante processo per l'uxoricidio di Medenzza

UDIENZA ODIERNA

Questa mattina si è ripreso a porte chiuse il processo contro il brigadiere di finanza Francesco Amoroso accusato di uxoricidio.

Vennero esaussi gli ultimi quattro testi e quindi seguirono la perizia del prof. Antonini e la lunga lettura degli atti.

Nel pomeriggio comincerà la discussione cui sarà ammesso il pubblico.

In giornata uscirà il verdetto.

L'atroce uxoricidio di Chiarisacco

Entro oggi deve cominciare il processo contro Giuseppe Pavon di Chiarisacco (S. Giorgio di Nogaro) il quale con straordinaria efferatezza uccise la propria moglie Caterina Paoluzzi con ben 17 coltellate.

Il fatto atroce produsse in tutta la provincia grave impressione e a suo tempo ne abbiamo dato diffusi particolari. Sul viottolo campestre ove la povera donna fu tratta dal marito con adescamenti e quindi trucidata, sorge ora una povera croce. Qui l'infelice, ricevuti i primi colpi con uno sforzo supremo riuscì a rialzarsi e tentò di fuggire, ma il marito le fu sopra d'un balzo e afferratala per i capelli le inferse altri colpi spaccandole il cuore.

Movente di tale delitto la gelosia istillata nel suo animo con lettere mentre era all'estero. Pare però che egli non avesse la prova della infedeltà della moglie, e si aggiunge che egli ignorasse che la moglie fosse, come risultò dall'autopsia, incinta in quattro mesi.

L'epilogo del cupo dramma notturno si svolgerà ora alla Corte d'Assise.

La Corte è costituita come al solito. Rappresenta il P. M. il sostituto procuratore generale cav. Randi.

La famiglia della vittima si è costituita P. C. coll'avvocato Bertacioli.

Il Pavon è difeso dagli avvocati Driussi e co. Gino di Caporiacco.

Vi sono 6 testi d'accusa, 11 di P. C. e 20 di difesa.

Perito a difesa è lo psichiatra prof. Antonini.

Per la Lega Nazionale

Trieste 27. — L'impresario di trasporti funebri, Antonio Zimolo, morto ieri l'altro, lasciò un unico legato di diecimila corone alla Lega Nazionale.

Il fatto ha un carattere notevole perchè si riteneva generalmente che lo Zimolo fosse un partigiano dell'Austria.

L'IMPERATRICE DI GERMANIA A TAORMINA

Taormina, 27. — Alle 3.10 arrivò l'imperatrice di Germania salutata dalle salve d'artiglieria.

L'imperatrice si recò a visitare il teatro greco, dove si fermò mezz'ora. Stasera vi fu una grande fiaccolata.

Le voci della crisi

L'on. Morpurgo alle poste?

Roma, 27. — l'*Avanti* dice che si crede il portafogli delle poste sarà dato all'on. Marsengo-Bastia o all'on. Morpurgo.

All'on. Deputato di Cividale non mancano certamente le qualità dell'ingegno e l'esperienza per dirigere un Dicastero centrale come quello delle poste. — Ma dobbiamo credere che si tratti d'una voce raccolta nei corridoi di Montecitorio, o d'una congettura del diario socialista, perchè (come è noto) l'on. Morpurgo ha votato contro l'ordine del giorno favorevole alla combinazione Fortis-Tittoni.

Gli scioperi edilizii in Ungheria

Imprenditori che sparano revolverate

Esseg, 27. — Tutti i muratori, falegnami e scalpellini hanno smesso stamane il lavoro, perchè entrava in vigore il regolamento governativo di lavoro. Gli operai discutono ora la situazione, divisi per mestieri.

Gyoengyes, 27. — Gli imprenditori di costruzioni edili dovettero prendere al lavoro operai stranieri, in seguito allo sciopero dei muratori e dei falegnami, che dura già da mesi. Allorchè gli operai giunsero con il treno, furono insultati da circa trecento scioperanti recatisi alla stazione. Ci fu un conflitto durante il quale gli imprenditori Szayer e Wirt spararono tre revolverate contro gli scioperanti. Uno di loro fu ferito. Il vice-conte inviò sul posto rinforzi di gendarmeria.

L'ATTENTATO DI VARSAVIA

Varsavia, 27. — In seguito all'esplosione della bomba gettata sotto la carrozza del direttore di polizia Nolken, questi rimase gravemente ferito e dovette essere trasportato nella sua abitazione. Dalla bomba rimasero ferite parecchie altre persone. Nolken ha perduto l'occhio destro. Le sue ferite sono bensì gravi, ma non mortali.

Varsavia, 27. (Agenzia telegrafica pietroburghese). — L'attentato al posto di polizia sembra sia avvenuto allo scopo di costringere il direttore di polizia a recarsi colà. La persona che gettò poi la bomba contro il direttore di polizia, sembra sia stata ferita mentre fuggiva.

Varsavia 27. — (Agenzia telegrafica pietroburghese). L'autore dell'esplosione nel sobborgo di Praga è Stefano Okrieja d'anni 18, fabbro, del distretto di Novo-Minsk.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia dei conti Brandis ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero tributare un ultimo omaggio alla memoria della cara Estinta.

All'intera popolazione di S. Giovanni di Manzano poi che con tanto commovente affetto accolse la Salma dell'indimenticabile Defunta, esprime i sensi della più viva riconoscenza.

Prega di essere scusata per le involontarie mancanze nell'invio delle partecipazioni.

Udine, 28 marzo 1905.

Ringraziamento

La famiglia del defunto ing. Francesco Mini, profondamente commossa dalle manifestazioni affettuose rese alla memoria del loro caro estinto, ringrazia le autorità municipali e scolastiche di Nimis, la Direzione di questa Soc. Op. l'intero paese, e i numerosi amici e rappresentanze di fuori, che col loro pietoso intervento contribuirono a porger conforto al cuore dei parenti.

Chiede venia se, nell'immensità del cordoglio, incorse in dimenticanze involontarie.

Nimis, 27 marzo 1905.

Ringraziamento

La vedova i fratelli ed i congiunti del compianto *Giovanni Battista Citta*, sentono il dovere di esternare i più vivi sensi di gratitudine a tutti quei pietosi amici e conoscenti che vollero col loro concorso, con ceri e in qualsiasi altro modo, rendere più solenni le onoranze estreme tributate al caro Estinto.

Il Sindaco del Comune di Ciseriis

AVVISA

E' aperto il concorso al posto vacante di medico-chirurgo-ostetrico ed ufficiale sanitario di questo Comune alle seguenti condizioni:

1. Il Comune conta circa 4000 abitanti ed è diviso in sei frazioni la maggior parte delle quali sorge in altura con viabilità in buone condizioni.

2. Il medico dovrà fissare la sua residenza nel capoluogo Comunale.

3. Lo stipendio annuo giusta deliberato consigl. 12 febbraio u. s., è fissato:

a) in L. 2900 come medico-chirurgo-ostetrico;

b) in L. 200 come ufficiale sanitario-totale L. 3100 gravate dalla tassa di R. M.

c) Percepirà inoltre il compenso di cent. 20 per ogni vaccinazione con l'obbligo di rilasciare i relativi certificati.

4. Verso le contribuzioni di all'articolo 3 il sanitario dovrà prestare l'opera sua gratuitamente a tutta la popolazione senza distinzione di classe.

5. L'aspirante potrà prendere cognizione nelle ore d'ufficio, nella Segretaria di questo Comune, del capitolato generale, approvato dalla Superiore Autorità.

6. In tutto il resto avranno vigore le prescrizioni di legge.

7. L'aspirante dovrà entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso produrre i documenti di rito (fra i quali fedina criminale e il certificato di robusta costituzione fisica in data non anteriore di 6 mesi a quella dell'apertura del concorso) dei quali risulti che l'età dello stesso aspirante non sia superiore agli anni 40, oltre ad ogni e qualunque documento relativo alla sua idoneità e preferenza.

8. Il nominato dovrà entro due mesi dalla partecipazione di nomina assumere le sue funzioni, intendendosi in caso diverso, dimissionario.

Ciseriis, 26 marzo 1905.

Il Sindaco
A. Zaccomer

Municipio di Udine

AVVISO

di sospensione temporanea del servizio dell'acquedotto cittadino

Per alcune riparazioni da eseguirsi sulla condotta principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua del suddetto acquedotto nella sera di mercoledì 29 marzo corrente dalle ore 23 fino alle ore 6 del giorno successivo.

Tanto si rende di pubblica ragione affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente per il suddetto periodo di asciutta.

Udine, 27 marzo 1905.

Il Sindaco *D. Pecile*

AVVISO D'ASTA

Presso l'amministrazione della Casa di Ricovero di Udine sarà tenuta il giorno 4 aprile 1905 alle ore 10 antim. pubblica asta ad estinzione di candela per la vendita a corpo del terreno in Mappa di Udine. Esterno ai n.i 666 di Pert. 18.94 Rend. L. 40 27 e 1279 di Pert. 4.69 Rend. L. 12.85 (assieme Ettare 2 36.30).

Dato regolatore L. 5000, — deposito per adire all'asta L. 500. Termine per l'aumento del 20° — quindici giorni dall'aggiudicazione. Spese tutte a carico del deliberatario. Informazioni e schiarimenti presso la segreteria del Pio Istituto.

Noleggio cavalli e stallo

I sottoscritti portano a pubblica conoscenza di aver assunto l'esercizio dello stallo ex Cecchini in via Cavallotti (Gorghi) con noleggio cavalli, servizio *landeaux* per nozze ecc.

Fiduciosi di vedersi onorati di numerosa clientela assicurano una perfetta e decorosa puntualità nel servizio.

F.lli Pesante

FORNO avviato d'affittare in via Villalta N. 72. Rivolgersi allo stallo dei F.lli Pesante in via Cavalotti.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PRIMANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano

---

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

---

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

LA CREMA AL CIOCCOLATO GIANDUIA
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS SONO
LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA
ARTURO VACCARI DI LIVORNO

NUOVE TINTURE INGLESI

PROGRESSIVA. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

ISTANTANEA per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta armaceutica RODOLFO del fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore

Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO) in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1.50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.50 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

AMELIA NODARI

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio
e visite a domicilio

Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.

Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

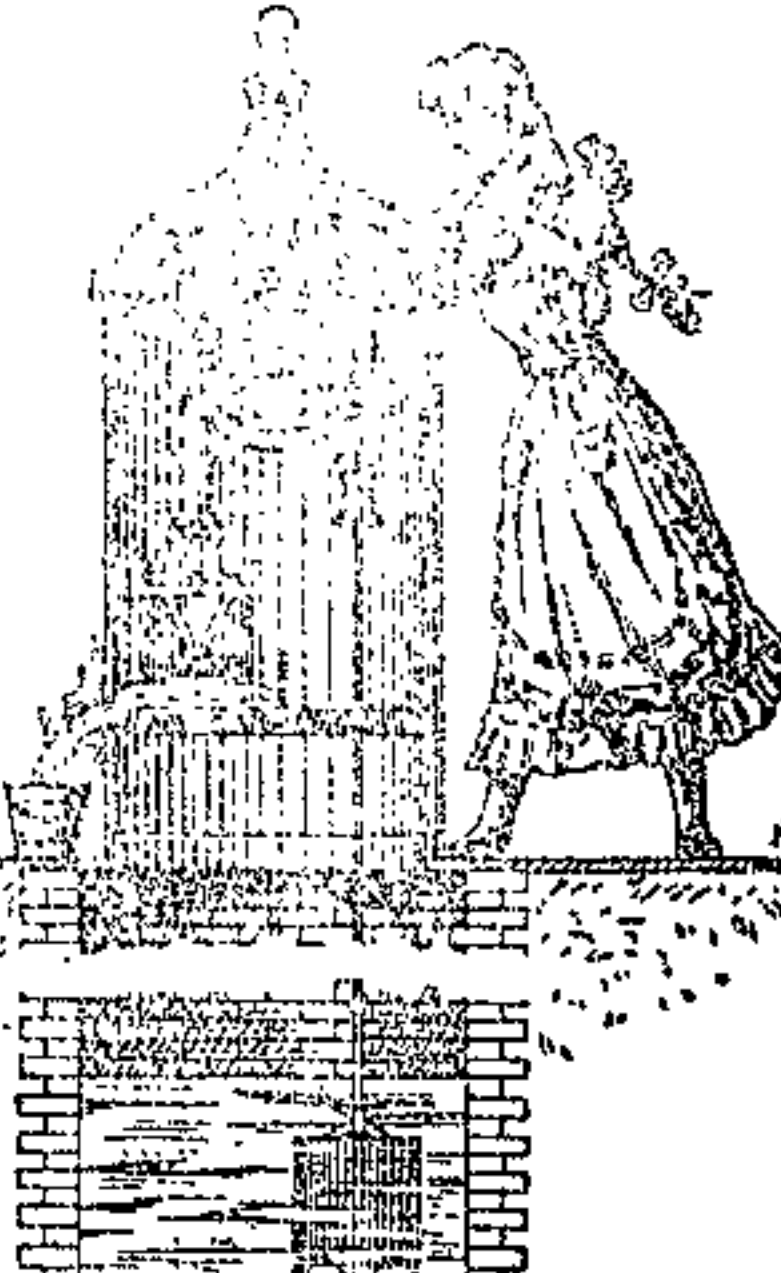
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo: Modello comune . . . . L. 235
» rinforzato per uso pubblico » 260

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti